بسم الله الرحمن الرحيم

Trovate i nostri corsi e le nostre pubblicazioni su:
Institut-imtiyaz.com

Institut Imtiyaz

Edizioni 2026

Di Idrîs de Vos

Introduzione

Sono passati cinque anni dalla pubblicazione della prima versione di Arabo coranico, un manuale di arabo basato sul Corano. Da allora sono usciti i volumi 2 e 3. Tuttavia, l'esperienza e l'esigenza di eccellenza mi hanno portato a rivedere a fondo il primo volume, che può ora essere considerato un'opera nuova.

Ho voluto ampliare notevolmente i contenuti, in particolare nei dialoghi di fine unità. Questi offrono l'occasione di esplorare i temi centrali del Corano—detti ghâyât o maqâṣid, cioè gli obiettivi fondamentali del messaggio coranico. Mi è sembrato importante che questo manuale non si limitasse alla sola dimensione linguistica, ma offrisse anche agli studenti strumenti significativi per una comprensione più profonda.

A Dio piacendo, spero che quest'opera sia di beneficio a molti lettori.

Scopo del metodo

Pensato sia per gli insegnanti sia per gli autodidatti, questo libro si propone di guidare gli studenti passo dopo passo nello studio dell'arabo, con l'obiettivo primario di comprendere il testo coranico. Unisce quindi uno studio dettagliato della grammatica coranica all'applicazione pratica nell'arabo parlato e scritto, attingendo al vocabolario e alle radici coraniche.

Fin dalle prime pagine, e per mantenere un legame chiaro con questo obiettivo, il percorso di apprendimento è illustrato attraverso versetti o brani del Corano. Gli esempi proposti restano accessibili lungo tutto il libro e sono sempre pensati per essere compresi. In nessun momento si chiede agli studenti di memorizzare testi senza comprenderli.

Con il progredire delle lezioni, gli studenti sono inoltre incoraggiati a parlare del Corano in arabo, ad ascoltare registrazioni audio e a svolgere attività legate al testo sacro.

Sebbene inizialmente pensato per adulti e adolescenti, gran parte del materiale di questo manuale può essere adattata anche all'uso con i bambini.

Contenuti del libro

Struttura
Il libro si compone di 10 unità più 2 unità di ripasso, oltre a tre esami. Ogni unità contiene cinque lezioni, per un totale di 60 lezioni—circa 30 all'anno. Ciò corrisponde grosso modo al numero di lezioni generalmente offerte dagli istituti o dalle scuole di lingua.

Attraverso l'Istituto Imtiyaz, metto inoltre a disposizione una gamma di risorse didattiche per gli insegnanti che desiderano aumentare il numero di lezioni o assegnare del lavoro durante le vacanze scolastiche.

Due anni di studio
Il programma copre l'equivalente di due anni di studio, sulla base di sessioni settimanali da 1,5 a 2 ore, sostenute da una ragionevole quantità di pratica autonoma.

L’Unità 1 è destinata agli studenti che padroneggiano già l’alfabeto arabo. Una versione pensata per studenti non alfabetizzati è disponibile gratuitamente sul nostro sito: institut-imtiyaz.com.

Approccio didattico

Ogni unità sviluppa le quattro abilità linguistiche fondamentali: comprensione orale, lettura, espressione orale e scrittura. La sequenza proposta può essere adattata ai diversi gruppi e approcci didattici; indicazioni dettagliate sono fornite nelle note del «filo pedagogico» che accompagnano le attività.

Risorse audio e visive
Tutte le risorse sono disponibili sul sito: institut-imtiyaz.com.
Esse comprendono registrazioni realizzate da professionisti o dall’autore; presentazioni PowerPoint intitolate Safar, pensate per la pratica orale interattiva; nonché una varietà di materiali didattici e giochi educativi.

Fondamento coranico
Fin dalle prime lezioni, gli studenti iniziano leggendo singole parole e poi frasi coraniche complete. Progredendo, affrontano brani sempre più complessi che illustrano ciascun concetto grammaticale, per giungere infine a versetti e sure completi.
Ogni unità si apre con un passo del Corano molto citato, usato di frequente dagli arabofoni e direttamente legato alla lezione. Dialoghi, testi e attività sono tutti incentrati su temi coranici, garantendo una costante attenzione all’obiettivo: comprendere sia la lingua sia il messaggio del testo sacro.

Traduzioni
Le traduzioni sono volutamente letterali—talvolta a scapito dell’eleganza stilistica—per garantire chiarezza e precisione pedagogiche.

Memo
Alla fine di ogni unità, i «Memo» riassumono i punti chiave: la grammatica e le frasi essenziali da memorizzare. Questi «Memo» sono inoltre scaricabili dal sito, per evitare le fotocopie, che danneggerebbero il libro.

Invito a contribuire
I riscontri, in particolare quelli degli insegnanti, sono preziosi per contribuire a migliorare questo manuale. Suggerimenti di attività, giochi o passi coranici adatti a lezioni specifiche sono sempre benvenuti.

Il mio sincero ringraziamento va alle centinaia di studenti che, nel corso degli anni, hanno contribuito a dare vita a questo metodo attraverso l’esperienza concreta in classe. Sono inoltre profondamente grato a Georges-Antoine Torre, che ha riletto con cura ogni pagina e corretto numerosi errori.

Idrîs de Vos

Unità 1: La frase nominale

L'Unità 1 è pensata per studenti che padroneggiano già l'alfabeto. Un'altra versione per studenti non alfabetizzati è disponibile gratuitamente sul nostro sito institut-imtiyaz.com.
Vi troverete anche file audio e altri materiali didattici.

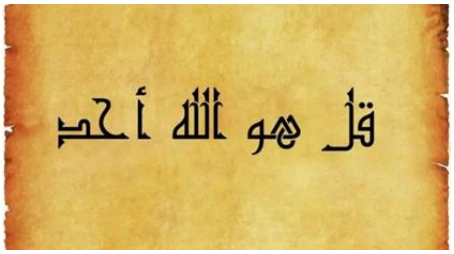
Lezione 1

Struttura della frase nominale

Una frase nominale semplice è una frase senza verbo.
Il primo termine di questa frase si chiama مُبْتَدَ (mubtada), che significa «l'enunciato d'apertura». Corrisponde al soggetto o tema (o argomento) della frase.
Il secondo termine si chiama خَبَر (khabar), che significa «informazione». Corrisponde al «predicato» della frase.

(Audio) Esempi coranici, Unità 1, Lezione 1 Scaricabile da: institut-imtiyaz.com

أَحَدٌ	اَللّٰهُ
خَبَر	مُبْتَدَأ
Dio [è] uno. (Corano 112,1)[1]	



Notate che, in una frase nominale, il soggetto termina generalmente in «u» e il predicato termina generalmente in «un». Questo fenomeno si chiama declinazione. Si tratta di marche che servono a indicare la funzione delle parole nelle frasi. Ci torneremo in dettaglio più avanti.

Proverbio coranico

لَا إِكْرَاهَ فِي الدِّينِ	Non c'è costrizione nella religione. (2,256)

Chiamiamo queste parole del Corano «proverbi coranici» perché sono diventate proverbiali tra gli arabofoni. Ogni proverbio sarà presentato all'inizio della lezione e avrà con essa un legame grammaticale. Questo primo passo è stato scelto perché è una frase nominale. Non richiede quindi alcuna conoscenza grammaticale preliminare. «Lâ» è la negazione. «Ikrâh» significa «costrizione». «Fî» significa «in» o «presso». E «dîn» significa «religione».

[1]Gli studiosi musulmani sono divisi sulla questione della derivazione del nome الله. Alcuni affermano che non è derivato e che significa semplicemente «il Dio», usato come nome proprio. Può infatti essere collegato al nome ebraico «Eloah» (il cui plurale più noto è Elohim). Si ritiene che questo nome sia una forma aumentata della parola «él» (dio), tramite l'aggiunta di una «h». Alcuni lo interpretano quindi nel senso di «il Dio Grande». Si tratta dunque di un'antica radice semitica comune alle due lingue e probabilmente anteriore ad esse. Altri studiosi musulmani sostengono che è derivato. E anche qui c'è disaccordo. Alcuni suggeriscono che provenga dal termine وَلَه, che evoca la perplessità, o addirittura la perdita della ragione. Poiché Dio confonde la ragione attraverso i misteri dei Suoi attributi. Altri preferiscono vedervi un derivato del verbo أَلِهَ إلى, che significa «trovare pace presso» o «cercare rifugio». Poiché i cuori trovano pace nel menzionarLo, come afferma il testo coranico, e trovano rifugio in Lui. Altri ancora vi vedono un derivato del verbo لاهَ nel senso di «velarsi». Vengono proposte anche altre opinioni.

Greetings

Filo pedagogico

Obiettivi: imparare i saluti e le presentazioni di base; e fare conoscenza.

1- **Ascoltate l'audio.**
2- **In gruppo con l'insegnante: seguendo l'esempio qui sotto, usate uno o più saluti facendo attenzione a pronunciarli correttamente; dite il vostro nome; indicate da dove venite (città e paese);**
3- Chiedete al vostro vicino come si chiama e da dove viene.
4- **In coppia o in gruppi di tre: ripetete l'esercizio finché le espressioni non risulteranno naturali. A distanza: gli studenti si presentano a turno.**

Vocabolario[2]			
أَنْتَ/ أَنْتِ	Tu (m)/(f)	أَنَا	Io/me
مِنْ	Da	وَ	E
مَعَ	Con	فِي	In, presso
أَيْنَ	Dove	مَا	Che cos'è

Ascoltate.

(Audio)	Saluti	Scaricabile dal sito: institut-imtiyaz.com

أَهْلًا وسَهْلًا.	Salve/benvenuti.
مَرْحَبًا.	Salve/Benvenuti.
صَباحُ الخَيْر/مَسَاءُ الخَيْر.	Buongiorno/Buonasera.
السَّلامُ عَلَيْكُمْ/ وَعَلَيْكُمُ السَّلام.	La pace sia su di voi/E la pace sia su di voi.
اِسْمِي ياسِين.	Il mio nome è Yassin.
ما اسْمُكَ؟/ ما اسْمُكِ؟	Qual è il tuo nome?
أَنا مِنْ لُوزان فِي سُوِيسْرا.	Sono di Losanna, in Svizzera.
مِنْ أَيْنَ أَنْتَ/أَنْتِ؟	Di dove sei?

- La ي lunga alla fine dei nomi corrisponde al pronome possessivo di prima persona «mio», come nelle celebri espressioni أَخِي (fratello mio) o حَبِيبِي (amato mio). كَ è il pronome possessivo di seconda persona «tuo» per il maschile. كِ è il pronome possessivo di seconda persona «tuo» per il femminile.
- La particella مِنْ esprime generalmente l'«origine» o la «parte» di qualcosa.

Per concludere la lezione.

مَعَ السَّلامَة	Arrivederci (state bene).

[2]Questa prima serie di vocabolario offre l'occasione di creare un mazzo di flashcard usando schede cartacee o un'app. Il principio: ripassare dopo un'ora; dopo un giorno; dopo una settimana; dopo un mese; dopo sei mesi; poi scartare. Cogliete l'occasione per familiarizzare con la curva dell'oblio (vedi anche: ripetizione dilazionata). Troverete le spiegazioni sul nostro sito web.

Il femminile

Il femminile si forma il più delle volte aggiungendo la ة (tâ' marbûṭa).

مُحْسِن	Un benefattore
مُحْسِنَةٌ	Un benefattore

Articoli

In arabo non esiste l'articolo indeterminativo, e c'è un solo articolo determinativo, ال, che si applica al maschile, al femminile e al plurale.

أَنَا نَذِيرٌ	Io [sono] [un] ammonitore. (15,89)
اَلصُّلْحُ خَيْرٌ	La riconciliazione è una cosa buona (o preferibile). (4,128)
اَلدُّنْيَا مَتَاعٌ	Questa vita terrena è un godimento [temporaneo]. (40,39)
اَلْمُؤْمِنُونَ إِخْوَةٌ	I credenti sono fratelli. (49,10)

Nota:

- La parola مُؤْمِن ha, nel Corano, sia il significato di «credente» sia quello di «leale/rassicurante/affidabile/colui che custodisce (il deposito affidato)».

Generalmente, il خَبَر è indeterminato. Ma può talvolta essere determinato.

اللهُ	الصَّمَدُ
Dio [è] l'Autosufficiente. (112,2)[3]	

Dimostrativi di prossimità (parte prima)

Il dimostrativo maschile di prossimità è هٰذَا, e il dimostrativo femminile è هٰذِهِ.
Davanti a un nome indeterminato, funzionano come pronomi dimostrativi.

---

[3]La parola صَمَد ha innanzitutto un significato concreto al quale si collegano i vari significati astratti menzionati qui sotto. Senza questo significato primario, è molto difficile stabilire un legame tra di essi. Secondo gli esegeti, la sua radice porta il significato seguente: المُصْمَت الذِي لا جَوْفَ لَهُ (Il cui suono è sordo: che non ha cavità.) Il termine مُصْمَت è derivato dalla parolaصَمْت (silenzio). Indica un oggetto così denso da non produrre alcun suono quando viene colpito, come una roccia. I linguisti precisano che questo termine indica precisamente la roccia liscia e impermeabile. Il nome صَمَد evoca quindi al tempo stesso l'idea di pienezza e di densità e, per estensione, di solidità e di immutabilità. Sono questi significati primari che bisogna tenere a mente. I commentari menzionano poi numerosi significati. Menzioneremo qui solo i più pertinenti o i più citati. Il primo si ricollega al verbo صَمَد إِلى. Questo significa: rivolgersi a qualcuno (quando si ha un bisogno). L'idea di pienezza assume qui il senso di opulenza e di potenza, nel senso che ci si rivolge solo a colui che ha la «piena» capacità di soddisfare le richieste. Il significato successivo è questo: colui che non consuma né cibo né bevanda. Poiché non è toccato dal bisogno. Un significato molto simile è il seguente: Colui che è indipendente da tutti gli altri. Il significato successivo è: Colui che sussiste da Sé e che non cessa di esistere. Ritroviamo qui l'idea di immutabilità. Il significato successivo è questo: il Perfetto che non ha difetto. Il legame più significativo tra tutti questi significati risiede dunque nella nozione di «pienezza». Associato a أحد, questo Nome suggerisce che l'unità divina non è un'«unità senza contenuto» o un «punto vuoto», ma una realtà dotata di pienezza. Così, il Nome الصَمَد è senza dubbio quello che più ha messo in difficoltà i traduttori.

Esempi coranici:

هٰذَا ذِكْرٌ	Questo [è] un monito. (38,49)
إِنَّ هٰذِهِ تَذْكِرَةٌ	In verità, questo [è] un monito. (76,29)

هٰذا مِنْ فَضْلِ رَبِّي	Questo [è uno] dei favori del mio Signore (o questo [è un] favore da parte del mio Signore). (27,40)

هٰذِهِ نَاقَةُ اللَّهِ	Questa è la cammella di Dio. (11,64)

Quando il dimostrativo è posto davanti a un nome con l'articolo determinativo, assume il valore di aggettivo dimostrativo: «questo», «quello» o «questi».

مَتَى هٰذَا ٱلْوَعْدُ	Quando [si compirà] questa promessa? (67,25)

Notate il pronome interrogativo مَتَى, che significa «quando?»

Due pronomi interrogativi

Osservate:

مَا هٰذِهِ التَّمَاثِيل	Che cosa [sono] queste statue? (21,52)
هَلْ هٰذَا إِلَّا بَشَرٌ	È questo [nient'altro che] un semplice essere umano? (21,3)
Nota: la parola إِلَّا deriva dalla fusione di إِنْ (se) e لا (no).	

Safar 1 (Parte 1)

«Safar» è una serie di presentazioni PowerPoint disponibili sul sito institut-imtiyaz.com. Si tratta di materiali didattici pensati per la pratica orale interattiva. Ogni unità corrisponde a un «Safar». Tuttavia, solo il primo sarà menzionato nel metodo, insieme al vocabolario associato. I successivi andranno integrati nelle lezioni nel momento ritenuto opportuno dagli insegnanti.[4]

(Audio)	Vocabolario del Safar 1	Scaricabile dal sito: institut-imtiyaz.com

Vocabolario[5]			
رَجُل	Uomo	اِمْرَأَة/ المَرْأَة	Donna
بِنْت	Ragazza	وَلَد	Ragazzo
حِمار	Asino	جَمَل	Cammello
نَخْلَة	Palma	شَجَرَة	Albero
زَيْتُون	Oliva	تَمْر	Dattero
بَيْت	Casa	سَيَّارَة	Automobile
مَدِينَة	Città	صَحْراء	Deserto

هٰذِهِ	Questa (f.)	هٰذَا	Questo (masc.)	لا	No	نَعَم	Sì
جَنْبَ	Accanto a	عَلَى	Su, sopra	مَا	Che cos'è?	هَلْ	È

Nota: la parola تَمْر non si trova nel Corano. Nel Corano, سيّارة indica una carovana di cammelli.

Attività: Domande

1- Ascoltate e leggete il riepilogo delle frasi della presentazione PowerPoint «Safar 1». Si veda più sotto.
2- Nascondete il testo arabo e ripetete le frasi a memoria.

(Audio)	Domande	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com
ما هٰذا؟ هٰذا جَمَل.		Che cos'è questo? Questo è un cammello.
ما هٰذِهِ؟ هٰذِهِ نَخْلَة.		Che cos'è questa? Questa è una palma.
هَلْ هٰذا وَلَد؟ نَعَم هٰذا وَلَد.		Questo è un ragazzo? Sì, questo è un ragazzo.
هَلْ هٰذا وَلَد؟ لا هٰذِهِ بِنْت.		Questo è un ragazzo? No, questa è una ragazza.
أَيْنَ الرَّجُل؟ الرَّجُل في الصَّحْراء.		Dov'è l'uomo? L'uomo è nel deserto.
أَيْنَ المَرْأَة؟ المَرْأَة جَنْبَ السَّيّارة.		Dov'è la donna? La donna è accanto all'automobile.
أَيْنَ الزَّيْتُون؟ الزَّيْتُون على الشَّجَرة.		Dov'è l'oliva? L'oliva è sull'albero.

[4]Questi documenti evolvono nel tempo e vengono continuamente ampliati. I commenti o i suggerimenti degli insegnanti sono benvenuti.

[5]Questa prima serie di vocabolario offre l'occasione di creare un mazzo di flashcard usando schede cartacee. Principio: ripassare dopo un'ora; dopo un giorno; dopo una settimana; dopo un mese; dopo sei mesi; poi scartare. Cogliete l'occasione per familiarizzare con la curva dell'oblio (vedi anche: ripetizione dilazionata). Troverete le spiegazioni sul nostro sito web.

Lezione 2

Frase locativa

Alcune frasi nominali sono strutturate secondo una configurazione tema (o argomento)–predicato. Nella terminologia grammaticale araba, i termini corrispondenti restano: مبتدأ /خبر (mubtadaʾ / khabar).

(Audio)	Esempi coranici, Unità 1, Lezione 2	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com
فِي الْأَرْضِ آيَاتٌ	Ci sono segni sulla terra. (51,20) Lett. Sulla terra [vi sono] segni	
عَلَى الْأَعْرَافِ رِجَالٌ	Sui bastioni [vi saranno] uomini. (7,46)	

Il مُبْتَدَأ e il خَبَر possono essere costituiti da più parole.

اللهُ نُورُ السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ	Dio [è] la luce dei cieli e della terra. (24,35)
مُحَمَّدٌ رَسُولُ ٱللهِ	Muhammad [è] il Messaggero di Dio. (48,29)
هُدَى اللَّهِ هُوَ الْهُدَى	La guida di Dio [è] la [vera] guida. (6,71)
إِنَّ وَعْدَ اللهِ حَقٌّ	In verità, la promessa di Dio [è] vera. (10,55)

Nell'arabo classico non esisteva un equivalente dell'espressione «c'è» usata in frasi di questo tipo. Per dire «c'è un libro sul tavolo», si diceva: على المائِدة كِتاب (sul tavolo [c'è] un libro).

فِي قُلُوبِهِمْ مَرَضٌ	Nei loro cuori [c'è] una malattia. (2,10)

Le frasi «esistenziali» erano costruite come le frasi «locative», sulla base di un tema «vago». Per esprimere una frase come «C'è un problema», il problema veniva collocato in un contesto più ampio, come في الأَمْر مُشْكِلة (nella faccenda [c'è] un problema), o في ذلك شَكّ (C'è un dubbio in ciò).

أَفِي اللَّهِ شَكٌّ	C'è forse un dubbio riguardo a Dio? (14,10)

Frasi simili possono anche essere formulate diversamente. Invece di «C'è un problema», si può dire «Abbiamo un problema», لَنا مُشْكِلة; invece di «C'è speranza», si può dire «La speranza esiste», الأمل موجود. Per volgere una frase di questo tipo alla forma negativa, si usava spesso la «negazione assoluta». Per tornare al nostro esempio, si direbbe لا مُشْكِلَة (nessun problema), proprio come si dice لا إلَهَ إلّا الله. In questa costruzione introdotta da لا, la parola termina con la vocale «A». Significa «niente affatto…» Nell'arabo moderno, per tradurre «c'è» (frasi esistenziali), si usa il termine هُناكَ, che in origine significa «laggiù»; oppure يُوجَد, che significa «si trova».

Aggettivi attributivi

In arabo, l'aggettivo attributivo segue sempre il nome a cui si riferisce e prende l'articolo determinativo quando il nome è determinato. Notate:

هٰذا صِرَاطٌ مُسْتَقِيمٌ	Questa è una via retta (o una che tende alla rettitudine). (15,41)
اِهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ	Guidaci sulla retta via. (1,6)

Individuate il مُبْتَدَأ e il خَبَر nelle frasi seguenti.

وَأَنَا التَّوَّابُ الرَّحِيمُ	E Io sono Colui che sempre accetta il pentimento, il Misericordiosissimo. (2,160)
وَرِضْوَانٌ مِنَ اللَّهِ أَكْبَرُ	E il compiacimento di Dio è più grande (o più prezioso). (9,72).
إِنَّ رَحْمَتَ اللَّهِ قَرِيبٌ مِنَ الْمُحْسِنِينَ	La misericordia di Dio è vicina a coloro che fanno il bene. (7,56).
وَالْفِتْنَةُ أَكْبَرُ مِنَ الْقَتْلِ	E la fitna (discordia, tentazione) è peggiore dell'uccidere. (2,217).

Descrizione delle immagini

Note: Do not confuse the following two phrases:

الرَجُل في البَيْت	L'uomo è nella casa.
في البَيْت رَجُل	C'è un uomo nella casa. Lett.: Nella casa [c'è] un uomo.

Filo pedagogico

1- Insieme all'insegnante, descrivete le immagini usando il vocabolario.
2- L'insegnante pone domande sulle immagini.
3- In gruppi di 2 o 3, ponete a turno domande sulle immagini e rispondete.

A distanza: lo studente A interroga lo studente B; lo studente B interroga lo studente C; e così via.

(Audio)	Vocabolario per la descrizione delle immagini	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com	
Vocabolario			
طَيْر	Uccello	جَبَل	Montagna
سَحاب	Nuvola	زَهْرة	Fiore
صَغِير	Piccolo	كَبِير	Grande
قَبِيح	Brutto	جَمِيل	Bello
أَوْ	O	وَ	E

Nota: la parola قَبِيح non si trova nel Corano (e neppure la sua radice).

Comprensione orale 1: «Le parole del Corano»

Vocabolario ed espressioni

Leggete e ascoltate.

(Audio)	Vocabolario: Le parole del Corano	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com			
Frasi		**Parole**			
كَيْفَ حالُكَ/حالُكِ	Come stai? (lett. Com'è la tua condizione? masc./ fem.)	عَفْوًا	Prego	شُكْرًا	Grazie
أنا بِخَيْر	Sto bene (lett. con bene).	تَمْر	Dattero	كَلِمَة	Parola
لا بَأْس	Bene (lett. nessun male).	رُطَب	Dattero fresco[6]	ثَمَر	Frutta
بارَكَ اللهُ فِيك	Che Dio ti benedica.	بَارَكَ	Benedire	بَرَكَة	Benedizione
وَفِيكَ البَرَكة	Che anche tu sia benedetto. (E in te è la benedizione)	لَيْسَ	Non c'è	وَلٰكِن	Ma
I pronomi suffissi «ـكَ» e «ـكِ» significano «tuo» o «ti» (masc. e fem.). Vedete il capitolo sui pronomi suffissi.					

Per negare le frasi nominali, usate il verbo لَيْسَ (non essere). Vedete i dettagli qui sotto.

Ascoltate il dialogo senza leggerlo (due o tre volte), poi leggendolo.

(Audio)	Parole dal Corano	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com

[6]La radice della parola «rutab» evoca l'«umidità»; si tratta quindi di datteri ancora umidi o freschi.

App «C'è nel Corano…?»

(Audio)	App «C'è nel Corano…?»	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com

1- Rispondete (oralmente, poi per iscritto).

هل في القرآن كلمة "جمل"؟ نعم، في القرآن كلمة "جمل."

هل في القرآن كلمة "تَمْر"؟ لا، ولكن في القرآن كلمة "رطب".

2- Riproducete il dialogo a coppie usando le parole seguenti (le parole in verde vengono dal Corano, quelle in rosso no).

حَسَن	غَالٍ	تُراب	تِين	ذِئْب
Bello, buono	Caro	Terra	Fico	Lupo
جَمِيل	بَخْس	حَجَر	عِنَب	كَلْب
Bello	Economico, a buon mercato	Pietra	Uva	Cane
قَبِيح	رَخِيص	رَمْل	تُفّاح	قِطّ
Brutto	Economico	Sabbia	Mela	Gatto

Traduzione 1

Leggete e traducete.

(Le frasi sono volutamente scritte senza vocali.)

هذا جمل وهذه ناقة.	
هل جبريل بشر؟	
على الشجرة زهرة.	
	Io sono un credente.
	Muhammad è un ammonitore.
	Questa è la retta via.

Ora traducete questi passi coranici usando il vocabolario.

Vocabolario					
عِنْدَ	Con	ما	Che cosa, quale	بَلاغ	Messaggio, trasmissione, avvertimento
		تِجارة	Commercio	لَهْو	Distrazione

La لَ prima di بلاغ è una lettera di enfasi.

إِنَّ فِي هَذَا لَبَلَاغًا		(21:106)

مَا عِنْدَ اللَّهِ خَيْرٌ مِنَ اللَّهْوِ وَمِنَ التِّجَارَةِ		(62:11)

Riscrivete i seguenti passi coranici in arabo. Le lettere in rosso corrispondono al tanwîn.

Wa hâdhâ lisânun ‘arabiyyun mubînun	E questa è una lingua araba chiara. (16,103)
inna hâdhihi ummatukum ummatan wâḥidatan	In verità, questa vostra comunità è una comunità unica. (23,52)

Lezione 3

Pronomi personali di prima e seconda persona

أَنْتِ	أَنْتَ	أَنَا
Tu (fem.)	Tu (masc.)	Io/me

Esempi dal Corano:

(Audio)	Esempi coranici, Unità 1, Lezione 3	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com

أَنَا اللهُ لَا إِلٰهَ إِلَّا أَنَا	Io sono Dio. Non c'è dio all'infuori di Me. (20,14)
لَا إِلٰهَ إِلَّا أَنْتَ	Non c'è dio all'infuori di Te. (21,87)

Nota: il pronome أَنْتِ non compare nel Corano.

Laysa (1ª e 2ª persona)

Per formare le frasi nominali negative si usa il verbo laysa. È un verbo che esiste solo al passato ma esprime il presente. Significa «non essere». Ecco le prime due persone.

لَسْتِ	لَسْتَ	لَسْتُ
Tu (fem.) non sei	Tu (masc.) non sei	Io non sono

Esempi dal Corano:

أَلَسْتُ بِرَبِّكُمْ	Non sono Io il vostro Signore? (7,172)
La particella interrogativa أَ significa «è forse». La particella بِ qui è una particella di enfasi. Il pronome suffisso كُمْ significa «tuo» o «ti». (Vedete il capitolo sui pronomi suffissi).	
إِنَّمَا أَنْتَ مُذَكِّرٌ لَسْتَ عَلَيْهِمْ بِمُصَيْطِرٍ	Tu sei soltanto uno che ricorda. Non sei un dominatore su di loro. (88,21–22)
La forma لَسْتِ non compare nel Corano. Il pronome suffisso هُمْ significa «loro» o «li». (Vedete il capitolo sui pronomi suffissi.)	

I mestieri

I nomi di mestiere si formano con lo schema فَعَّال

ص ي د Caccia	س م ك Pesce	خ ب ز Pane	ب ح ر Mare
↓	↓	↓	↓
صَيَّاد	سَمَّاك	خَبَّاز	بَحَّار
Cacciatore	Pescivendolo	Panettiere	Marinaio

Nota: alcuni nomi di mestiere si modificano a causa della presenza di una و o di una ي nella radice. È il caso, per esempio, di بَنّاء, che significa «costruttore» o «muratore».

Formate i seguenti nomi di mestiere a partire dalle radici.

ف ن ن Ramo	ص ب غ Tingere, dipingere	ب و ب Porta	خ ط ط Linea	ف ل ح Coltura
↓	↓	↓	↓	↓
Artista	Tintore, pittore	Portinaio	Calligrafo	Agricoltore

وَالشَّيَاطِينَ كُلَّ بَنَّاءٍ وَغَوَّاصٍ	Così come i demoni: costruttori e palombari. (38,37)

Lo schema dei nomi di mestiere deriva in origine da un aggettivo intensivo. Si trova spesso nei Nomi divini.

هُوَ اللَّهُ الْوَاحِدُ الْقَهَّارُ	Egli è Dio, l'Unico, il Dominatore supremo. (39,4)
إِنَّ اللَّهَ تَوَّابٌ رَحِيم	In verità, Dio è il Grande Perdonatore, il Misericordioso. (49,12)

Ahmad l'emiratino 1

Profilo didattico

Ahmad è un personaggio che impareremo a conoscere nel corso delle lezioni. Qui sotto trovate la sua prima scheda di profilo.

1- Leggete il profilo di Ahmad.
2- Scegliete un profilo di personaggio e presentatevi alla classe seguendo l'esempio di Ahmad.
3- Ascoltate il dialogo di esempio. Poi (in gruppo), fate domande agli altri studenti.
4- A coppie, presentatevi l'un l'altro facendovi delle domande.

(Audio)	Ahmad l'emiratino 1	Scaricate dal sito: institut-imtiyaz.com

Nota: per formare l'aggettivo da un nome di paese, togliete l'articolo se necessario e aggiungete «iy» alla fine, o «iyya» per la forma femminile. Esempio: يَمَنِيّة/ يَمَنِيّ	
السلام عليكم. اِسْمِي أحمد. أنا تاجِر. أنا إمارتِيّ أصْلًا. لَسْتُ مِنْ دُبَيّ بَلْ مِنْ أبُو ظَبِي.	La pace sia su di voi. Mi chiamo Ahmad. Sono un commerciante. Sono emiratino di origine. Non sono di Dubai, ma di Abu Dhabi.

La parola أَصْل significa «origine» o «radice».

Profili dei personaggi.

مَرْيَم غَوّاصة تُونِسيّة تونِس العاصِمة	سَلِيم بَنّاء عِراقيّ بَغْداد	عائِشة سَمّاكة جَزائِرِيّة الجَزائِر العاصِمة	عَبْد الله فَلّاح مَغْرِبِيّ الرِباط	لُبْنى خَطّاطة سُورِيّة دِمَشْق
عُمَر صَيّاد سَمَك بَحْرَيْنِيّ مَنامة	فاطِمة خَبّازة سَعُودِيّة الرِياض	أمِين صبّاغ أُرْدُونِيّ عَمّان	سَعِيدة فَنّانة يَمَنِيّة صَنْعاء	إسْماعِيل بَحّار عُمانيّ مَسْقَط

Dialogo di esempio.

(Audio)	Ahmad l'emiratino 1 esempio di dialogo

أَهْلًا، اِسْمِي أَحْمَد. ما اسْمُكِ؟	Ciao. Mi chiamo Ahmad. Tu come ti chiami?
تَشَرَّفْتُ. اِسْمِي سَلِيمة. كَيْفَ حالُكَ؟	Piacere di conoscerti. Mi chiamo Salima. Come stai?
بِخَيْر، الحَمْدُ لله. مِنْ أَيْنَ أَنْتِ؟	Sto bene, grazie a Dio. Di dove sei?
أَنا مِنَ اليَمَنْ. أنا يَمَنِيّة أَصْلًا.	Sono dello Yemen. Sono originaria dello Yemen.
هَلْ أَنْتِ مِنْ صَنْعاء؟	Sei di Sanaa?
لا، لَسْتُ مِنْ صَنْعاء، بَلْ مِنْ عَدَن. هِيَ مَدِينة جَمِيلة جِدًّا جَنْبَ البَحْر.	No, non sono di Sanaa, ma di Aden. È una città molto bella sul mare.
مَا شَاءَ الله! هَلْ أَنْتِ فَنَّانَة؟	Mâ sha' Allâh! Sei un'artista?
نَعَم، أَنا فَنَّانة مُمْتازة!	Sì, sono un'artista eccellente!

Comprensione orale 2 «Non è vero?»

Vocabolario ed espressioni

Memorizzate le frasi seguenti.

(Audio)	Non è vero? Preparazione del vocabolario

نُورُ الصَباحِ عَلَى القَصْرِ جَمِيل.	La luce del mattino sul castello è bella.
اللِّقاءُ مَعَ جارِي اليَوْم.	Oggi incontro il mio vicino.
المَطَرُ فِي الجَبَلِ طَيِّب.	La pioggia in montagna è piacevole (o buona).

Ora leggete il vocabolario.

Frasi		Parole			
صَبَاحُ الخَيْر	Buongiorno (Lett. buon mattino).	نُور	Luce	صباح	Mattino
ما مَعْنَى	Qual è il significato di...?	يَعْنِي	Significa	مَعْنَى	Significato, senso
إِلَى اللِقاء	Arrivederci (Lett. fino al prossimo incontro).	جَبَل	Montagna	بَلَى	Sì
مَعَ السّلامة	Arrivederci (Lett. «con sicurezza»).	طَيِّب	Va bene, d'accordo	قَصْر جَ قُصُور	Castello
لَا شُكْرَ عَلَى واجِب	Prego. (Lett. Nessun ringraziamento per aver compiuto il proprio dovere).	جار	Vicino	سَلامة	Sicurezza
مِنْ أَيْنَ	Da dove?	بَيْنَ	Tra	مَطَر	Pioggia
جَزَاكَ اللهُ خَيْرًا	Che Dio ti ricompensi con il bene.	مَعَ	Con	إِذًا/ إِذَنْ	Quindi, allora
أَلَيْسَ كَذٰلِكَ؟	Non è così?			وَلا	Né

La parola طَيِّب significa principalmente «buono» o «sano», ma è comunemente usata nel senso di «okay» o «va bene».
Come in spagnolo o in tedesco, esistono due parole per tradurre il nostro «ma».
La prima, لَكِنْ o وَلَكِنْ, esprime una restrizione o una precisazione senza opposizione tra la prima e la seconda parte della frase.
La seconda, بَلْ, indica un'opposizione tra le due parti della frase o una correzione. A volte significa «ancora di più».
Quest'ultimo termine non va confuso con بَلَى, che è una risposta positiva soltanto a una domanda negativa. Si può tradurre con «sì».

Ascoltate il dialogo senza leggerlo, poi leggendolo (vedete «Trascrizione dei testi e soluzioni degli esercizi»).

(Audio) Non è vero?

Rispondete oralmente (in classe) e poi per iscritto (a casa).

هل جاك من فرنسا؟
أين هذا البلد؟
من أين هو؟

من أين هو؟
هل منير إمارتيّ؟
أين هذا البلد؟

(Audio) App: Che cosa significa questo?

Applicazione: «Che cosa significa…?»

Rispondete alle domande (oralmente e poi per iscritto), come nell'esempio.

ما معنى "غيث" ؟ "غَيْث" يعني "مَطَر".

ما معنى "ضِياء" ؟ _____

ما معنى "طور" ؟ _____

Seguendo il modello precedente, fate domande agli altri studenti sui sinonimi qui sotto.

Cuore	Essere umano	Barca	Frutta	Giardino	Montagna	Pioggia	Luce
قَلْب	بَشَر	سَفِينة	ثَمْرة	رَوْضة	طُور	غَيْث	نُور
فُؤَاد	إنْسان	فُلْك	فَاكِهة	حَدِيقة	جَبَل	مَطَر	ضِياء

Traduzione 2

Leggete e traducete.

(Le frasi sono volutamente scritte senza vocali.)

هذا السمّاك من صنعاء.	
إنّما أنا خبّاز. لستُ أمير.	
أَلَسْتِ مريم؟	
	Tu (maschile) non sei di questa città.
	Il cane è nella casa.
	C'è un cane nella casa.

Ora traducete questi passi del Corano usando il vocabolario.

Vocabolario					
كُلّ	Ogni cosa	خُسْر	Perdita	إنْسَانَ	Essere umano
شَهِيد	Testimone	شَيْء	Cosa	عَلَى	Su, sopra

إِنَّ الْإِنْسَانَ لَفِي خُسْرٍ		(103:2)
وَأَنْتَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ شَهِيدٌ		(5:117)

Lezione 4

Pronomi personali e Laysa (3ª persona)

هِيَ	هُوَ
لَيْسَتْ	لَيْسَ
Lei non è	Lui non è

Esempi dal Corano:

(Audio) Esempi coranici, Unità 1, Lezione 4

أَلَيْسَ الصُّبْحُ بِقَرِيبٍ	Non è forse vicina l'alba? (11,81)
قَالَ أَلَيْسَ هٰذَا بِالْحَقِّ	Disse: «Non è forse questa la verità?» (6,30)
وَقَالَتِ الْيَهُودُ لَيْسَتِ النَّصَارَى عَلَى شَيْءٍ وَقَالَتِ النَّصَارَى لَيْسَتِ الْيَهُودُ عَلَى شَيْءٍ	Gli ebrei dicono: «I cristiani non hanno alcun fondamento per le loro affermazioni!» I cristiani dicono: «Gli ebrei non hanno alcun fondamento per le loro affermazioni!» (2,113)

Nota:

- Davanti all'articolo, «لَيْسَتْ» diventa «لَيْسَتِ». Si tratta di una forma di liaison.
- «Gli ebrei» e «i cristiani» concordano qui al femminile singolare, come accade spesso con i nomi collettivi.

Collegate le frasi alla traduzione corrispondente, usando la lista del vocabolario.

Vocabolario					
مُنْذُ	Da, da quando	صَدِيق	Amico	كَلْبَة	Cagna
حَقًّا	Davvero	غَنِيّ	Ricco	اليَوْمَ	Oggi
رَوْضَة	Giardino	سَنَة	Anno	طَيِّب	Buono

(Audio) Esercizio «Laysa»

لَيْسَتِ البِنْت في الرَوْضة.	*	*	Amico mio, non sono ricco!
يا صدِيقِي لَسْتُ غَنِيًّا.	*	*	L'uva oggi non è buona.
أَلَسْتَ مُسْلِمًا مُنْذُ سَنة؟	*	*	Non sei veramente emiratino.
اليَوْمَ، لَيْسَ العِنَبُ طَيِّبًا.	*	*	La ragazza non è nel giardino.
لَسْتِ إِمارَتِيّة حَقًّا.	*	*	Non sei musulmano da un anno?

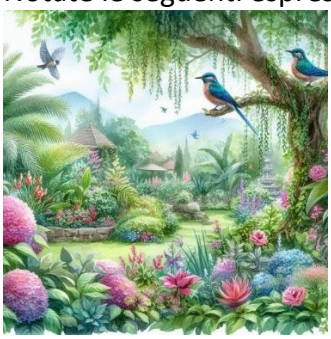
Nota: la parola «yâ» è ciò che si chiama vocativo, simile alla «o» vocativa dell'italiano. Si usa ancora per rivolgersi alle persone.

Mettete le frasi seguenti alla forma negativa.

	هو صيّاد في بَلَد بَعِيد.	Lui è un cacciatore in un paese lontano.
	أنتِ طالِبة في مَدْرَسة جَدِيدة.	Tu sei uno studente in una scuola nuova.
	كَرِيمة بِنْت صغِيرة.	Karima è una bambina.
	أنا مِنْ هُنَا.	Io sono di qui.
	أنتَ رَجُل سعيد.	Tu sei un uomo felice.

Appendice 1

Notate le seguenti espressioni:



خَلْقُ اللَّهِ	La creazione di Dio. (31,11)
رَبُّ الْعَرْشِ	Il Signore del Trono. (23,116)
مُلْكُ السَّمَاوَاتِ	Il regno dei cieli. (5,120)

Notate che la prima parola non ha l'articolo, pur essendo determinata. Questo è noto come «stato costrutto» (o costruzione genitiva). È una costruzione sintattica specifica delle lingue semitiche (in particolare). La esamineremo in dettaglio più avanti.

Preposizioni di luogo

Ecco le preposizioni più comuni usate per esprimere il luogo (alcune sono già state trattate).

(Audio) Preposizioni di luogo

Vocabolario					
أَمامَ	Davanti a	شِمال	Sinistra	يَمِين	Destra
عَلَى	Su, sopra	فَوْقَ	Sopra	خَلْفَ	Dietro
بَيْنَ	Tra	فِي	In	تَحْتَ	Sotto
		حَوْلَ	Intorno	جَنْبَ	Accanto a

Esempi dal Corano:

وَأَصْحَابُ الْيَمِينِ مَا أَصْحَابُ الْيَمِينِ	E la gente della destra—chi è la gente della destra? (56,27)
وَأَصْحَابُ الشِّمَالِ مَا أَصْحَابُ الشِّمَالِ	E la gente della sinistra—chi è la gente della sinistra? (56,41)
إِنَّ فِي ذَٰلِكَ لَآيَةً	In ciò vi è davvero un segno. (3,49)
وَكَانَ تَحْتَهُ كَنْزٌ	E sotto di lui c'era un tesoro. (18,82)
Notate che il verbo «essere» compare al passato.	

Memorizzate questo passo proverbiale del Corano.

وَفَوْقَ كُلِّ ذِي عِلْمٍ عَلِيمٌ	Al di sopra di ogni possessore di scienza vi è un sapiente [più grande]. (12,76)

Filo pedagogico

In coppia o in gruppi di tre: prendete le flashcard delle parole elencate nel vocabolario, così come del vocabolario dell'audio.

1- Pescate delle carte e descrivete ciò che rappresentano. Esempio: «Questo è un cammello».
2- Prendete due carte e descrivete la loro posizione l'una rispetto all'altra. Esempio: «Il cammello è davanti alla palma».
3- Fate delle domande. Esempio: «Dov'è il cammello?»; «Il cammello è a destra della palma?»; ecc.

Opzione di attività in classe: «Flashcard e posizioni nello spazio».

Safar 1 (Parte 2)

Esercitatevi nell'espressione orale usando la presentazione PowerPoint.

Vocabolario							
رِسالة	Lettera, messaggio	مائِدة	Tavolo	حَبِيب	Amato	زَوْج (ة)	Coniuge
بَعِيد	Lontano	قَرِيب	Vicino	لَبَن	Latte	خُبْز	Pane
				قَدِيم	Vecchio	جَدِيد	Nuovo
فَوْقَ	Sopra	تَحْتَ	Sotto	خَلْفَ	Dietro	أَمامَ	Davanti
		أَوْ	O	عَلَى شِمال	A sinistra	عَلَى يَمِين	A destra

Domande orali: «In ogni direzione»

(Audio) In tutti i sensi

Filo pedagogico

1- Ascoltate l'audio «in ogni direzione» e traducete le frasi.
2- Servendovi delle traduzioni, ritrovate a memoria le frasi arabe.
3- Inventate delle frasi usando il vocabolario che conoscete.

Esempio:

النَمْلة الكبيرة على الوَرَقة.	La formica grande è sulla foglia.

Traduzione 3

Traducete.

(Le frasi sono scritte volutamente con poche vocali.)

البيت قريب من الجبل وبعيد من البحر.	
هل هذا حمار أو جمل جنب الولد؟	
خلفي رجل. من هو؟	
ليست الرسالة قديمة.	
لستِ في البيت الجديد، أليس كذلك؟	
هل الكتاب على المائدة أو تحت المائدة؟	
الخبز على يمين اللبن وعلى شمال الزيتون.	
يا زوجي الحبيب، أين أنْت؟ ألست في المدرسة؟	
	Chi è quella ragazza?
	Il fiore non è nel mio giardino.
	La casa non è grande.
	Che cos'è questo libro?
	Nabil è a scuola?
	C'è una macchina vecchia davanti all'albero.
	C'è un bell'uccello sopra di me.
	Non sono in città; sono nel deserto.

Formate tre frasi usando il vocabolario fornito: una frase affermativa, una frase negativa e una frase interrogativa. Poi verificate la vostra ortografia.

Ora traducete questi passi del Corano usando il vocabolario.

Vocabolario					
قَرار	Stabilità	مُلْك	Sovranità	آخِرة	Ultima (sottinteso: la dimora finale)
لِـ	Per, a	كافِرون/كافِرين	Negatori	مَثْوًى	Rifugio

La parola جَهَنّم (Geenna), che designa l'inferno, è un nome proprio nella Bibbia ebraica. Si veda l'etimologia.

وَإِنَّ الْآخِرَةَ هِيَ دَارُ الْقَرَارِ		(40:39)
أَلَيْسَ فِي جَهَنَّمَ مَثْوًى لِلْكَافِرِينَ		(29:68)

Riscrivete in arabo il seguente passo coranico.

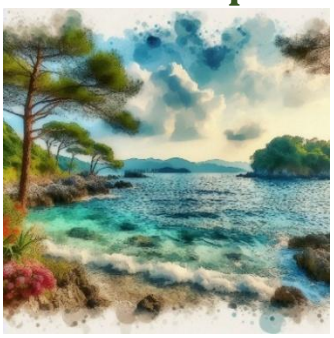
Alaysa allâhu bi'aḥkami al-ḥâkimîna	Non è forse Dio il più saggio dei saggi? (95,8)

Scrivete le parole seguenti.

Bannâ'	Al-qayyum	Al-Imârât	'Alâ	Shay'

Lezione 5

Il duale e il plurale 1



I dettagli delle forme del duale e del plurale saranno trattati più avanti. Sono inclusi qui per facilitare la comprensione e per evidenziare l'importanza di imparare le forme plurali delle parole contemporaneamente alle forme singolari.

Il duale

I nomi al duale terminano in انِ o يْنِ a seconda della declinazione. Esempio:

Due mari	Un mare
بَحْرَانِ/ بَحْرَيْنِ	بَحْر

Il plurale esterno maschile:

I nomi al plurale esterno maschile terminano in ونَ o ينَ a seconda della declinazione. Esempio:

Musulmani	Un musulmano
مُسْلِمُونَ/ مُسْلِمِينَ	مُسْلِم

Il plurale esterno femminile

I nomi al plurale esterno femminile terminano in ات. Esempio:

Musulmane	Una musulmana
مُسْلِمَات	مُسْلِمَة

I plurali interni (o fratti)

Sono caratterizzati da un cambiamento morfologico della parola. Questi plurali sono spesso imprevedibili, o difficili da prevedere. Esempi:

	Uomo	Albero	Cuore
Singolare	رَجُل	شَجَرة	قَلْب
Plurale	رِجَال	أَشْجار	قُلُوب

È consigliabile imparare, per quanto possibile, le parole insieme alle loro forme plurali.

La lettera ج è l'abbreviazione di «جَمْع» (plurale). Per i plurali esterni, i dizionari o i glossari indicano generalmente solo la desinenza.

Dialogo: «Il libraio»

Collegate le parole che condividono la stessa radice.

عِبادة	مِثْلَ	مُجِيب	زَكاة	بائِع	مِفْتاح	شَهادة	سَعِيد
Adorazione	Come	Colui che risponde	Elemosina obbligatoria	Venditore	Chiave	Testimonianza	Felice

* * * * * * * *

* * * * * * * *

مَثَل	بَيْع	شَهِيد	مَفْتُوح	عَبْد	سَعادة	جَواب	زَكِيّ
Esempio, metafora	Vendita	Martire	Aperto	Servo, adoratore	Felicità	Risposta	Puro

Gara di parole

Filo pedagogico

La lista del vocabolario arabo viene posta davanti agli studenti (in gruppi di 2 o 3). Devono pescare le parole e darne la traduzione il più rapidamente possibile. Poi devono ripetere l'attività con le parole in italiano.

A distanza: l'insegnante dice le parole in arabo in ordine casuale. Gli studenti devono dare la traduzione il più rapidamente possibile. Poi si fa lo stesso con le parole in italiano.

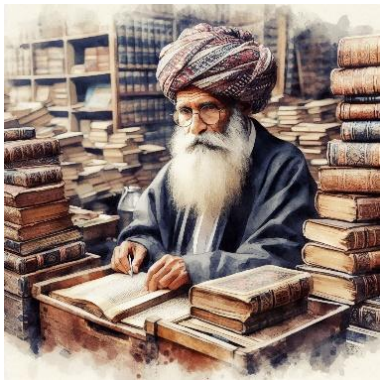
(Audio) Vocabolario: Il libraio

Vocabolario					
زكاة ج زَكَوات	Elemosina obbligatoria	صلاة ج صَلَوات	Preghiera	شهادة ج ات	Testimonianza
بائِع ج ون	Venditore	حَجّ ج حِجَج	Pellegrinaggio	صَوْم ج أَصْوام	Digiuno
هُنا	Qui	مِفْتاح ج مفاتِح	Chiave	باب ج أبواب	Porta
مِثْلَ	Come	عِبادة ج ات	Adorazione	سَعادة ج ات	Felicità
عالَم ج ون	Mondo	جَواب ج أَجْوِبة	Risposta	جِدًّا	Molto
		تَشَرّفْتُ	Piacere di conoscerti	جَدّ ج أَجْداد	Nonno

Il dialogo

Leggete il testo. Poi ascoltate l'audio più volte (finché non avrete familiarità con il testo).

(Audio) Il libraio

	جاك في السُوق مَعَ الشيخ يس. هذا الشيخ بائِع كُتُب.	Jacques è al mercato con lo sceicco Yassin. Quest'uomo anziano è un libraio.
	(جاك): السلام عليكم يا سيّدي.	(Jacques): La pace sia su di voi, signore.
	(الشيخ): وعليكم السلام يا وَلَدِي. لَسْتَ مِنْ هُنا. أليس كذلك؟	(Sceicco): La pace sia su di voi, figlio mio. Tu non sei di queste parti, vero?
	صحيح. أنا من أندورا. اِسْمي جاك. ما اسْمُك؟	Esatto. Sono di Andorra. Mi chiamo Jacques. Come ti chiami?
	اِسْمِي يس. أنا من اليمن أَصلًا.	Mi chiamo Yassin. Sono originario dello Yemen.
	تَشَرَّفْتُ يا شيخ يس. مُنْذُ مَتَى أنت هُنا في مدينة الغايات؟	È un onore, sceicco Yassin. Da quanto tempo sei qui nella città di Ghayat?
	منذ سَنَة.	Da un anno.
	وهل أنت سعيد هنا؟	E sei felice qui?
	يا وَلَدِي، لا سَعادة في هذا العالَم إلّا بِعِبادة رَبّ العالَمِين. في القرآن "فَلْيَعْبُدُوا رَبَّ هَذَا الْبَيْتِ" وليس في القرآن " فَلْيَعْبُدُوا هَذَا الْبَيْت". يا جاك هل أنت مُسْلِم؟	Figlio mio, non c'è felicità in questo mondo se non nell'adorazione del Signore dei mondi. [È detto] nel Corano: «Adorino il Signore di questa Casa» (106,3). Non dice: «Adorino questa Casa». Lode a Dio, va tutto bene. Jacques, sei musulmano?
	نَعَمْ، أنا مسلم مِثْلَ أبِي وجَدِّي.	Sì, sono musulmano, come mio padre e mio nonno.
	وما الإسْلام؟	E che cos'è l'Islam?
	الشَهادة والصَلاة والزَكاة وصَوْم رَمَضان والحَجّ.	La professione di fede, la preghiera, l'elemosina obbligatoria, il digiuno durante il Ramadan e il pellegrinaggio.
	صحيح، هذه العبادات في الإسلام. وما باب الإسلام؟ "وَأْتُوا الْبُيُوتَ مِنْ أَبْوَابِهَا"	È vero; questi sono gli atti di adorazione nell'Islam. E qual è la porta dell'Islam? «Ed entrate nelle case dalle loro porte». (2,189)
	الله أَعْلَم.	Dio ne sa di più.
	باب الإسلام رِضْوان ربّ البيت. وما مِفْتاح هذا الباب؟ "وَعِنْدَهُ مَفَاتِحُ الْغَيْبِ"	La porta dell'Islam è il compiacimento del Signore della Casa. E qual è la chiave di questa porta? «E presso di Lui ci sono le chiavi dell'invisibile». (6,59)
	الله أَعْلَم.	Dio ne sa di più.
	الجَواب عِنْد صَدِيقي الحاجّ صالِح في الصَحْراء.	La risposta è presso il mio amico Hajj Saleh nel deserto.
	تابعوا.	Continua.

Vero o falso (da fare oralmente in classe, poi da rifare come compiti a casa).

(Audio) Il libraio, vero o falso

خطأ	صحيح	
		جاك في السوق مع الشيخ يس.
		الشيخ يس بائع سَيّارات.
		الشيخ يس من أندورا.
		جاك من اليمن.
		الشيخ يس في هذه المدينة منذ سنة.
		الشيخ يس بائع بيوت.
		حَسَبَ (secondo) الشيخ، باب الإسلام رضوان الله.
		جاك مَسِيحِيّ.
		أبو جاك يَهُودِيّ.
		جَدُّ جاك مُسْلِم.
		حَسَبَ الشيخ، لا سَعادة إلّا بِعِبادة الله

Sta a voi creare un esercizio vero-falso (in gruppo).

Compito scritto finale

Su un foglio bianco: immaginate di essere un personaggio che vive nel mondo arabo. Presentatevi dando quante più informazioni possibile e descrivete la vista dalla vostra finestra.

Memo 1

Una frase nominale è una frase senza verbo, o una frase in cui il verbo «essere» è sottinteso.

اللّٰهُ أَحَدٌ	Dio [è] uno. (112,1)
مُحَمَّدٌ رَسُولُ اللَّهِ	Muhammad [è] il Messaggero di Dio. (48,29)

Il femminile si forma il più delle volte aggiungendo la ة (tâ' marbûṭa).

وَلَأَمَةٌ مُؤْمِنَةٌ خَيْرٌ مِنْ مُشْرِكَةٍ	E certamente una schiava credente (e leale) [è] migliore di una politeista. (2,221)

In arabo non esiste l'articolo indeterminativo, ed esiste un solo articolo determinativo, «ال».

أَنَا نَذِيرٌ	Io [sono] [un] ammonitore.
الصُلْحُ خَيْرٌ	La riconciliazione [è] una cosa buona. (4,128)

Il dimostrativo maschile di vicinanza è «هٰذَا», e il dimostrativo femminile è «هٰذِهِ».
Davanti a un nome indeterminato, funzionano come pronomi dimostrativi.

هٰذَا ذِكْرٌ	Questo [è] un monito. (38,49)
إِنَّ هٰذِهِ تَذْكِرَةٌ	In verità, questo [è] un monito. (76,29)

L'aggettivo attributivo segue sempre il nome e prende l'articolo determinativo quando il nome è determinato.

هٰذا صِرَاطٌ مُسْتَقِيمٌ	Questa è una via retta (o una che tende alla rettitudine). (15,41)
اِهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ	Guidaci sulla retta via. (1,6)

Lei	Lui	Tu (fem.)	Tu (maschile)	Io, me	
هِيَ	هُوَ	أَنْتِ	أَنْتَ	أَنَا	Pronomi personali
لَيْسَتْ	لَيْسَ	لَسْتِ	لَسْتَ	لَسْتُ	**Non essere**

أَلَسْتُ بِرَبِّكُمْ	Non sono Io il vostro Signore? (7,172)
إِنَّمَا أَنْتَ مُذَكِّرٌ لَسْتَ عَلَيْهِمْ بِمُصَيْطِرٍ	Tu sei soltanto uno che ricorda. Non hai alcun potere su di loro. (88,21–22)
أَلَيْسَ الصُّبْحُ بِقَرِيبٍ	Non è forse vicina l'alba? (11,81)
قَالَتِ الْيَهُودُ لَيْسَتِ النَّصَارَى عَلَى شَيْءٍ	Gli ebrei dicono: «I cristiani non hanno alcun fondamento [per le loro credenze!]» (2,113)

I nomi di mestiere si formano tradizionalmente secondo lo schema فَعَّال, come la parola خَبّاز. Nell'arabo moderno, i nomi di mestiere si formano spesso aggiungendo ي alla fine. Es.: صَحَفِيّ (giornalista).
Per formare un aggettivo da un nome di paese si aggiunge il suffisso -iyy. Esempio: يَمَنِيّ/ يَمَنِيّة

Stato costrutto	رَبُّ الْعَرْشِ	Il Signore del Trono. (23,116)

Il duale	Plurale maschile	Plurale femminile	Plurale interno (o fratto)
مُسْلِمانِ مُسْلِمَيْنِ	مُسْلِمُونَ مُسْلِمِينَ	مُسْلِمات	Da memorizzare, ad es.: رَجُل ج رِجال

Trovate i nostri corsi e le nostre pubblicazioni su:
Institut-imtiyaz.com

Edizioni 2026

Un’opera presentata da Idrîs de Vos, Istituto Imtiyaz.